

1.

Chi era Alessandro

In sintesi. Salì al trono a vent'anni e iniziò subito una politica espansionistica. Distrusse Tebe e attuò la spedizione in Persia, assoggettandone le regioni costiere. Quindi si diresse verso l'Egitto, dove fondò Alessandria sul delta del Nilo.

Nel 331 affrontò i Persiani nel cuore del loro impero e dopo la morte di Dario si proclamò continuatore della monarchia persiana. Dopo un periodo di assestamento si mosse alla conquista dell'India. Durante il viaggio di ritorno fondò una città col nome di Alessandria.

Tornato nel suo impero, promosse la fusione del popolo permettendo i matrimoni misti, tra conquistatori e vinti.

Morì in Babilonia, nel 323 a.C., in seguito ad una malattia di cui non si conoscono le cause, e la sua salma fu portata ad Alessandria d'Egitto, città da lui prediletta.

Fonti e studi di storiografia

Gli storici di Alessandro sono Amano, Plutarco, Diodoro, Curzio Rufo, Giustino. Poi ci sono le rielaborazioni del *Romanzo di Alessandro*, che risale al II-III secolo d.C. e fu erroneamente attribuito a Callistene, contemporaneo di Alessandro e storico ufficiale della spedizione in Persia,

La fortuna degli scritti sul Macedone è da mettere in relazione anche con le leggende relative alla sua ascesa al cielo, al fascino reale del personaggio e delle sue imprese, alla sua pretesa divinità.

Gli studi storiografici sono molti. Per approfondire l'argomento si può partire dalla pagina web dedicata alle fonti reperibile presso il Birkbeck College, University of London.



Pagina miniata proveniente da un manoscritto armeno (1536) del *Romanzo di Alessandro*,

La Grecia e il Regno di Macedonia. Vinti i Persiani nelle battaglie di Platea e di Micala (479 a.C.), i Greci iniziarono una lunga serie di conflitti per l'egemonia, ma non dimenticarono l'oltraggio subito da Serse, né le città greche della Ionia che avevano perduto.

Le cose mutarono quando si affacciò sulla scena greca **Filippo II** Re dei Macedoni, che ripropose l'idea di un attacco alla Persia. I Macedoni fino ad allora erano sempre stati considerati dai Greci come barbari, anche se le origini di questo popolo sono comuni a quelle delle stirpi greche. Gli Argeadi, la dinastia dei re di Macedonia, vantavano una mitica discendenza da Ercole e avevano sviluppato una notevole attitudine alla guerra, introducendo innovazioni sul piano della tecnica militare.

Dal punto di vista culturale la Macedonia era influenzata dai modelli greci. Il re Alessandro I (498-454 a.C.), trisavolo di Alessandro Magno, aveva parteggiato per i Persiani, ma si era schierato con i Greci dopo la battaglia di Platea. Aveva promosso l'introduzione della lingua e della cultura greca in Macedonia, tanto che gli è rimasto il soprannome di **Filello**.

L'intervento diretto della Macedonia nelle cose di Grecia si ebbe però soltanto con Filippo II (359-336 a.C.), padre di Alessandro Magno, il quale conquistò Anfipoli e Pidna e si inserì abilmente nelle contese tra i Greci a partire dalla terza Guerra Sacra (355-346 a.C.). Conquistò poi Olinto e tutta la Calcide, attaccò Bisanzio che era legata da alleanza ad Atene.

Il partito antimacedone, capeggiato da Atene e influenzato dalle orazioni di Demostene, mosse però guerra a Filippo che riuscì comunque vincitore nella **battaglia di Cheronea**, in Beozia (338 a.C.). A questa battaglia partecipò, al comando della cavalleria, Alessandro, dimostrando coraggio e attitudine al comando.

L'anno successivo Filippo riunì la Grecia (con l'eccezione di Sparta) nella **Lega di Corinto**, ma i Greci, pur rimanendo alleati e non sudditi della Macedonia, sentirono il peso di una potenza che avevano considerato barbara.

Uno degli scopi dell'alleanza era quello di saldare il conto che la Grecia aveva in sospeso con l'Impero persiano, ma Filippo poté soltanto dare inizio all'impresa perchè fu assassinato nel 336.

L'avvento di Alessandro III

Fu il figlio Alessandro, confermato dalla Lega di Corinto quale comandante della missione contro la Persia, a proseguire nell'impresa, dopo essersi assicurato, con una rapida campagna militare, da possibili attacchi da parte degli Illiri e dei Traci e dopo aver conquistato e distrutto con esemplare ferocia la città di Tebe che gli si era ribellata.

Nella primavera del 334 a.C. attraversò l'Ellesponto imbarcando le truppe su 60 navi ad Eleunte e sbarcando, probabilmente, al Reteo. Mentre il grosso dell'esercito si dirigeva a Nord, egli si recò al colle di Ilio dove Neottolemo, figlio di Achille e leggendario antenato di Alessandro per parte di madre, aveva ucciso Priamo e preso in schiava Andromaca. Raggiunse poi l'esercito a Nord vicino ad Àbido, evitò Lampsaco e si diresse verso Dascilio.

Le forze persiane, al comando dei tre satrapi Arsine, Arsamene e Spitridate si attestarono a Zelea e mossero incontro ad Alessandro, per fermarlo al passaggio del Fiume Grànico. Alessandro riuscì a oltrepassare il fiume e sconfisse le forze persiane. In questa battaglia Alessandro fu sul punto di essere colpito a morte da Spitridate, satrapo della Ionia, ma lo salvò all'ultimo momento il suo fido Clito.



Le conquiste di Alessandro Magno, In evidenza le prime conquiste.

La conquista della Ionia

La sconfitta persiana aprì ad Alessandro la via della Ionia e la riconquista delle città microasiatiche.

Mileto fu presa senza difficoltà. Anche Alicarnasso fu assediata e catturata.

L'esercito greco-macedone proseguì verso la Licia e la Panfilia, poi si portò a Nord verso Ancyra (333) e poi ancora a Sud, verso la Cilicia.

La marcia verso Sud, attraverso la Cappadocia meridionale, nel caldo agosto del 333 a.C. fu resa più difficile dalla lenta ritirata del satrapo di Cilicia, Arsame. Questi distruggeva, ritirandosi, ogni possibile rifornimento che avesse potuto essere utile alle truppe di Alessandro, e aveva in animo di fare lo stesso con i tesori e le vettovaglie della città di Tarso. Ma Alessandro inviò in avanti truppe veloci al comando di Parmenione e i Persiani, impauriti dall'arrivo dei Macedoni, abbandonarono la città e tutti i suoi tesori al vincitore.

Alessandro, a causa di un tuffo nell'acqua gelida del Cidno, il fiume che attraversa Tarso, si ammalò di polmonite e fu costretto a fermarsi, mentre Arsame si ritirava verso Est per ricongiungersi con Dario.



Tetra dracma d'argento di Alessandro, proveniente da Tarso, Zeus in trono regge l'aquila e impugna un lungo scettro; di fronte a lui, una piccola Vittoria gli tende una corona. La legenda greca è ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΑΛΕΞΑΝΔΡΟΥ (*Basileos Alexandrou*), che significa "di Alessandro re".

Contro Dario. Ristabilitosi affrontò l'esercito persiano agli ordini di Dario stesso. Il quale riuscì a passare a Nord di Alessandro attestandosi in una posizione vantaggiosa, tra il Golfo di Issò e le alture, lungo il corso del piccolo fiume Pinaro. Qui si accese il combattimento decisivo, che volse a favore dei Macedoni. Dario riuscì a sottrarsi alla cattura.

Alessandro proseguì verso sud, conquistando la Fenicia. **Tiro**, attaccata all'inizio del 332, resistette all'assedio fino a luglio, poi fu presa e saccheggiata: 2000 uomini furono crocifissi, i morti furono 8000 e i superstiti finirono in schiavitù. Non fu facile nemmeno la conquista di **Gaza**, che rifiutò di arrendersi e pagò con la morte di tutti gli uomini e la schiavitù delle donne e dei bambini (332).

La conquista dell'Egitto. Così s'aprì la via verso **l'Egitto**, dove non fu incontrata resistenza.

Alessandro venne incoronato a Menfi col rito faraonico e poi si recò in pieno deserto, con un viaggio arduo e pericoloso, per raggiungere il **Tempio di Zeus Ammone**, figura divina che univa le caratteristiche del dio olimpico a quelle dell'egizio Amon.

Tale "pellegrinaggio" non appare strano, se si pensa alla leggenda legata alla nascita di Alessandro, che lo voleva figlio di Zeus anziché di Filippo.



I resti del tempio dell'oracolo di Zeus Ammone, nell'oasi di Siwa.

La fine di Dario.

Ritornò poi sulla costa dove fondò **Alessandria** (331). Da qui si recò a Tiro e si spinse all'interno fino a Tapsaco, sull'Eufrate (luglio 331). Puntò a Nord Est e in settembre oltrepassò il **Tigri**. Dario, col satrapo Mazeo, si schierò presso Arbela.

Il 30 settembre del 331 a.C. i due eserciti si affrontarono tra Arbela e Gaugamela, dove l'esercito persiano venne sbaragliato. Dario abbandonò la battaglia e si sottrasse alla cattura.

A metà ottobre fu presa **Babilonia** e nel dicembre Susa, l'antica capitale dell'Elam e residenza invernale del Gran Re.

Nel gennaio del 330 Alessandro si spinse fino a Persepoli, che fu incendiata. Da qui risalì verso Nord Ovest raggiungendo Ecbatana (Harnadan), mentre Dario si ritirava a Est verso Bactria. Avuta notizia che il satrapo Besso aveva tradito Dario e lo teneva prigioniero, Alessandro si diresse a Ecatompilo (oggi Shahrud), dove trovò Dario morto, assassinato, mentre Besso si installava a Bactria come successore di Dario.



Alessandro trova il cadavere di Dario in un'incisione del 1892.

Sempre più a oriente.

Nel 329 il traditore venne raggiunto, si arrese e fu giustiziato nel 328. L'anno seguente Alessandro si spinse in Sogdiana e conquistò la roccaforte di Ossiarte, satrapo di Battriana, ne prese prigioniera la figlia **Rossana** che poi sposò. Riattraversò poi la catena dell'Hindukush, che già aveva varcato una prima volta due anni prima e conquistò (326) **Nicaea** (Jalalabad, Afganistan), Aorno (Pir-sar) e Taxila (Islamabad, Pakistan). Vinse poi le truppe del re indiano Poro nella battaglia dell'Idaspe (Jehlum) e proseguì conquistando Sangala e altre città del **Punjab**.

Giunti alla riva destra dell'Ifasis (Beas), i suoi si rifiutarono di proseguire e gli oracoli stessi lo sconsigliavano. L'armata allora si ritirò verso l'Idaspe. Scesero il corso dell'Indo e una parte delle truppe si imbarcò per raggiungere, dopo una sosta a Ormozia (Hormuz), le foci del Tigri e risalirlo in parte (325). Alessandro, con il resto delle truppe, attraversò prima il deserto di Gedrosia, arrivò a Persepoli (324), e poi, dopo una lunga sosta a Susa e una deviazione a Ecbatana, tornò a Babilonia (323 a.C.).



L'impero di Alessandro Magno.

Morte di Alessandro.

A Babilonia il grande Macedone morì, forse di febbre, nel **giugno** del 323. La sua morte scatenò la lotta per la successione. Il generale Perdicca assunse la reggenza in nome di Filippo III Arrideo e dell'erede Alessandro IV, il figlio di Rossana, che non era ancora nato e che verrà ucciso, assieme alla madre, nel 310 da Cassandra, che aspirava al trono di Macedonia. Anche Eracle, un altro figlio di Alessandro, sarà ucciso.

L'impero fu diviso tra i diadochi, i suoi successori, e si formarono, dopo intricate lotte per la supremazia, il **Regno d'Egitto**, con Tolomeo I, il piccolo **Regno di Macedonia** e il **Regno di Siria**, che comprendeva anche i territori già dell'impero persiano, con Seleuco I.

Ritroveremo i diadochi e i loro successori, effigiati sulle proprie monete, che spesso riprodurranno il modello di quelle di Alessandro e, a volte, anche la sua immagine.

Cronologia della vita e delle imprese

- 356 Nasce da Olimpiade e da Filippo II.
- 343 Aristotele diviene il maestro di Alessandro alla corte macedone.
- 340 Conduce una campagna militare nella Macedonia orientale e fonda *Alexandroupolis*.
- 338 Partecipa alla battaglia di Cheronea e si distingue per il valore. Fa parte della delegazione macedone inviata ad Atene. In seguito al matrimonio di Filippo II con Cleopatra, figlia di Attalo, lascia la corte di Pella e si

- stabilisce con la madre presso il fratello di lei, Alessandro, re dell'Epiro,
- 339 Viene richiamato in patria
- 336 Filippo II viene assassinato da Pausania, Alessandro sale al trono e convoca la lega dei Corinto: viene nominato comandante in capo nella spedizione contro la Persia, decisa l'anno precedente.
- 335 Conduce una spedizione contro i Traci e gli Illiri per rafforzare i confini settentrionali del Regno, conquista e saccheggia Tebe che si era ribellata.
- 334 Attraversa l'Ellesponto e sbarca in Asia Minore. Battaglia del Fiume Granico, assedio e cattura di Mileto. Resa di Alicarnasso.
- 333 Muove a Nord verso Ancyra e Gordio, poi a Sud, dove conquista Tarso, battaglia di Isso.
- 332 Resa di Biblo e di Sidone. Assedio e resa (dopo sette mesi) di Tiro. Conquista di Gaza, occupazione dell'Egitto. Viene incoronato a Menfi con rito faraonico.
- 331 Si reca al santuario di Zeus Ammone, nell'Oasi di Siwa. Fonda Alessandria, ritorna a Tiro e da qui muove verso Tapsaco, sull'alto corso dell'Eufrate. Attraversa il Tigri per intercettare il movimento delle truppe persiane, respinge le proposte di pace di Dario III e lo sconfigge nella battaglia di Arbela (Gaugamela), prende Babilonia. Occupa Susa.
- 330 Occupa Persepoli e ne incendia il palazzo, Si dirige verso Ecbàtana (Habadan). Insegue a Nord Est Dario che si ritira. Giunto a Ecatompilo (Shahrud) trova Dario morente, ucciso dal suo satrapo, Besso. Occupa l'Ircania e la Drangiana, poi giunge alla Catena dell'Hindu Kush.
- 329 Avanza verso Bactria dove si era rifugiato Besso, l'assassino di Dario; questi si ritira ma viene catturato. Alessandro si dirige su Samarcanda.
- 328 Esecuzione di Besso.
- 327 Avanzata in Sogdiana, dove prende prigioniera e sposa Rossana, figlia del satrapo locale. Alessandro attraversa l'Hindu Kush, raggiunge Nicaea (Jalalabad) e Aorno (Pir-sar).
- 326 Conquista di Taxila (Islamabad). Assedio e strage di Sangala (Harappa). Battaglia del Fiume Idaspe (Jehlum) contro il re Poro. Rifiuto delle truppe a proseguire oltre il fiume Ifasi (Beas), Ritorno delle truppe all'Idaspe.

- 325 Campagna contro le città indiane a Sud.
Le truppe raggiungono Patala (Hyderabad?) e si dividono: una parte prosegue per mare sotto il comando di Nearco, un'altra attraversa la Gedrosia sotto il comando di Alessandro.
- 324 Nearco, dopo aver attraversato gli Stretti di Hormuz (Hormosia) raggiunge Susa e Alessandro arriva a Persepoli, poi si dirige a Susa e quindi verso Ecbàtana.
- 323 Alessandro ritorna a Babilonia in primavera e muore all'inizio dell'estate.



La statua equestre di Alessandro a Tessalonica.

Per saperne di più puoi consultare in rete, in inglese, il progetto seguente:

<http://www.1stmuse.com/frames/>

ALEXANDER THE GREAT - Alexandros III Philippou Makedonon, Alexander III of Macedon (356-323 B.C.) - PROJECT by John J. Popovic articolato nei seguenti capitoli: *Introduction, Parents, Youth, Philip's Kingdom, Philip's Death, Invasion of Persia, River Granicus, Asia Minor, The Battle of Issus, Phoenicia, Egypt, Mesopotamia, Central Asia, Invasion of India, End of Expedition, The Empire, Alexander's Death, Hellenistic Era, Epilogue.*